



Comunità della
VALLE DI SOLE

NOTA INTEGRATIVA
AL
BILANCIO
2025-2027

*Principio contabile applicato
della programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

PREMESSA

Il sistema contabile degli enti locali è disciplinato dal D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014.

Tale riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali - TUEL). L'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 118/2011 e l'Allegato n. 4/1 allo stesso D. Lgs. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" indicano la "Nota integrativa" tra gli allegati al bilancio di previsione.

Gli elementi fondamentali che caratterizzano il nuovo ordinamento contabile degli enti locali sono i seguenti:

- Documento Unico di Programmazione DUP: rappresenta il documento programmatico principale: ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con struttura delle entrate per tipologie e categorie e delle spese per missioni e programmi;
- reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze; ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
- vengono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata;
- viene prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- viene introdotto il piano dei conti integrato sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello;
- viene introdotto il concetto di transazione elementare, che permette la registrazione dei fatti gestionali contemporaneamente sotto il triplice aspetto finanziario, economico e patrimoniale;
- viene introdotto come documento obbligatorio (almeno per gli enti con popolazione superiore a cinquemila abitanti) il bilancio consolidato.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- *politico-amministrativa* in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di *programmazione finanziaria* poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di *destinazione delle risorse* a preventivo attraverso la funzione *autorizzatoria*, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di *verifica degli equilibri finanziari* nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate; per le regioni il bilancio di previsione costituisce sede per il riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese stabilite da leggi della regione a carico di esercizi futuri;
- *informativa* in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa. Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

Evoluzione normativa:

La riforma, lungi dall'essere definita in tutti gli aspetti, ha subito, e continua a subire, numerosi interventi da parte del legislatore per disciplinare diversi ambiti, con costante aggiornamento sia degli schemi contabili di riferimento, sia delle modalità operative di gestione, anche in relazione a criticità emerse a seguito dell'applicazione pratica delle disposizioni, o a seguito di interventi normativi in materie differenti, ma con diretta incidenza sulla materia contabile (si pensi, ad esempio, alle modifiche in materia di contratti pubblici).

Così come negli anni precedenti, anche nel corso del 2024 i principi e gli schemi contabili sono stati oggetto, anche a seguito di approfondimenti e confronti in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione *Arconet*), ad alcuni aggiornamenti, alcuni di rilevante portata.

Si ricorda in particolare il decreto MEF del 25/07/2023, il quale ha introdotto, mediante la modifica del principio della programmazione n. 4/1, il nuovo processo di bilancio, al fine di consentire l'approvazione del documento entro il 31/12 di ciascun anno, ridisegnando competenze, adempimenti e scadenze.

Il decreto ha poi modificato:

- il principio della contabilità finanziaria con la modifica della modalità di accertamento per cassa delle entrate giacenti nei conti postali e bancari intestati all'ente alla data del 31 dicembre;
- il principio della contabilità finanziaria con la reintroduzione, nel calcolo dell'FCDE, delle medie ponderate, anche in sede di bilancio preventivo;
- il principio della contabilità economico patrimoniale, con riferimento alla registrazione delle disponibilità liquide nei conti correnti postali e la rilevazione del saldo del conto di Tesoreria Unica al 31 dicembre;
- il piano dei conti integrato (con riferimento alla data contabile del 31 dicembre 2024, nell'ambito delle scritture di chiusura dell'esercizio 2024);
- lo schema del bilancio di previsione (a decorrere dal bilancio di previsione 2025-2027);
- lo schema di rendiconto (a decorrere dal rendiconto 2023);
- il glossario missioni e programmi (a decorrere dal bilancio di previsione 2025-2027).

Si segnala infine la Riforma 1.15 del PNRR prevede l'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *Accrual* per tutte le amministrazioni pubbliche entro il 2026, mediante una graduale introduzione della nuova contabilità, con il seguente cronoprogramma:

- approvazione definitiva del quadro concettuale, degli standard, delle linee guida generali e del piano dei conti multidimensionale entro il secondo trimestre del 2024;
- formazione del personale appartenente ad almeno il 90% delle amministrazioni pubbliche individuate
- produzione dei financial statements (bilanci), conformi al nuovo quadro regolamentare contabile, per almeno il 90% delle amministrazioni pubbliche individuate entro il secondo trimestre 2026

La diffusione della riforma sarà gradualmente estesa a tutte le pubbliche amministrazioni, riguardando almeno il 10% delle amministrazioni pubbliche entro il quarto trimestre del 2024, il 30% entro il quarto trimestre del 2025 e il 90% entro il secondo trimestre 2026.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione.

Premesso che L.P. 06.07.2022 n. 7, nel modificare la L.P. 16.06.2006 n. 3 ("Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino"), ha operato una riforma degli organi di governo dell'ente Comunità, valorizzando il ruolo dei Sindaci e dei Consigli dei Comuni compresi nel corrispondente ambito territoriale.

Richiamato, al riguardo, l'art. 15 ("Organi della Comunità") della L.P. 16.06.2006 n. 3, come sostituito dall'art. 4 della L.P. 06.07.2022 n. 7, il quale prevede che:

1. "Sono organi della Comunità:
 - a. il Consiglio dei Sindaci;
 - b. il Presidente;
 - c. l'Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo.

2. Se la Comunità comprende almeno sei Comuni, il Consiglio dei Sindaci può deliberare l'istituzione di un Comitato esecutivo”.

Il Presidente predisponde e presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio dei Sindaci il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025-2027 ed annessi allegati.

Lo schema di bilancio, ed annessi allegati, è stato redatto in collaborazione con i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione, coordinate in particolare dall'attività del Presidente, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Nel corso del 2018, ad opera di due distinti decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, (decreto del 18/05/2018 e del 29/08/2018) sono state apportate rilevanti semplificazioni nella stesura del DUP, prevedendo una modalità semplificata per i comuni con popolazione tra 2001 e 5000 abitanti, con approvazione del relativo schema, ed una versione iper-semplificata per i comuni con popolazione fino a 2000 abitanti.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. **principio dell'annualità**: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;

2. **principio dell'unità**: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;

3. **principio dell'universalità**: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;

4. **principio dell'integrità**: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;

5. **principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità**: **veridicità** significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio; **attendibilità** significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e

distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;

6. **principio della significatività e rilevanza**: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;

7. **principio della flessibilità**: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;

8. **principio della congruità**: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;

9. **principio della prudenza**: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;

10. **principio della coerenza**: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;

11. **principio della continuità e costanza**: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;

12. **principio della comparabilità e della verificabilità**: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;

13. **principio della neutralità o imparzialità**: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, oculatezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;

14. **principio della pubblicità**: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le

pubblicazioni obbligatorie;

15. **principio dell'equilibrio di bilancio**: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;

16. **principio della competenza finanziaria**: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. È, in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati. Nel corso del 2019, ad opera del D.M. 01/08/2019, il principio in questione è stato aggiornato con riferimento al finanziamento tramite avanzo di parte corrente delle spese di investimento previste negli anni successivi del bilancio di previsione finanziario.

Nel 2021 il principio è stato integrato (DM 01/09/2021) in merito alla ridefinizione del margine corrente per il finanziamento delle spese di investimento.

17. **principio della competenza economica**: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;

18. **principio della prevalenza della sostanza sulla forma**: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2025-2027, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese (tabella 1);
- equilibrio di parte corrente (tabella 2);
- equilibrio di parte capitale (tabella 3);

Equilibrio di parte corrente (tabella 2):

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.500.000,00		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	12.087.497,00	11.946.601,00	11.925.721,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	12.087.497,00	11.946.601,00	11.925.721,00
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		433.370,00	433.370,00	433.370,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso dei prestiti di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione dei prestiti destinate a estinzione anticipata de prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

Equilibrio di parte capitale: (Tabella 3)

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		1.173.800,00	414.600,00	254.600,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione dei prestiti destinate a estinzione anticipata de prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		1.173.800,00	414.600,00	254.600,00
di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 .- Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
		Z = P+Q+R-C-I-S-T+L- M -U-V+E	0,00	0,00	0,00

X2) Spese Titolo 3.03 per concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1 + S2 +T-X1 - X2 -Y			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

TRASFERIMENTI CORRENTI

Per quanto riguarda la quantificazione delle entrate riguardanti gli oneri derivanti da attività istituzionali, da attività socio-assistenziali di competenza locale e da quelle connesse al diritto allo studio - Titolo II "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche" - si è fatto riferimento ai contenuti del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale.

Il budget 2025 per le Comunità è ripartito in tre fondi:

- Fondo per attività istituzionali;
- Fondo socio-assistenziale – incluso quello relativo all'attività "Spazio Argento";
- Fondo per il diritto allo studio.

Le risorse a valere sui tre fondi sopra specificati sono disposte secondo quanto stabilito dall'articolo 2 della legge provinciale n. 7 del 1977 e costituiscono un unico budget da utilizzare, senza vincolo di destinazione, per le proprie attività, ivi comprese quelle relative alle funzioni trasferite ovvero attribuite da specifiche leggi di settore.

Lo stanziamento relativo al Fondo per le attività istituzionali comprende:

- il rimborso delle quote Sanifonds;
- il fondo di riserva per fronteggiare oneri straordinari di parte corrente delle Comunità di Valle.

Relativamente all'integrazione del canone per gli alloggi locali sul mercato lo stanziamento previsto per l'anno 2024 risulta identico all'importo assegnato nel 2023.

VENDITA DI SERVIZI

In questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dalla Comunità, i più rilevanti dei quali sono:

servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani:

- proventi da materiali ceduti;
- Tariffa di Igiene Ambientale;
- Servizio di mensa scolastica
- Servizi socio assistenziali

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

In questa sezione sono contabilizzati i proventi derivanti da concorso spese per utilizzo locali sede della Comunità

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI – Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo, come ad esempio il Concorso dei Comuni nella spesa per interventi di politica del lavoro;
Rimborsi IVA su attività commerciali.

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati alla Comunità dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia Autonoma di Trento e trasferimenti da privati.

Tali somme sono destinate agli investimenti corrispondenti: la corrispondente manifestazione di cassa è inoltre vincolata.

Nel triennio sono inoltre previsti contributi agli investimenti derivanti dal Piano di ripresa e resilienza PNRR, i cui riferimenti sono stati indicati nel Documento Unico di Programmazione.

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

In questa voce sono indicati i beni da dismettere.

Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie

In merito al titolo 5° si evidenzia quanto segue:

Non sono previste entrate da riduzione di attività finanziarie.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

Il bilancio finanziario 2025-2027 non prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari.

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2025 risulta essere pari ad € 0,00.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge (art. 204 TUEL) sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso (10%)

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari allo 0,00%.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al

finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

La Legge di bilancio 2021, all'art. 1 comma 850, ha reintrodotto il concorso dei Comuni alla finanza pubblica, a decorrere dal 2023 e fino al 2025, per la somma di 100 milioni di euro per i comuni, facendo leva sui risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile (il riparto avverrà con apposito DPCM).

TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Macroaggregati di spesa	TREND STORICO			PREVISIONI DI BILANCIO		
	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Previsione assestata 2024	Previsione esercizio 2025	Previsione esercizio 2026	Previsione esercizio 2027
Redditi da lavoro dipendente	1.930.863,36	2.014.793,67	2.294.497,76	2.456.331,00	2.477.631,00	2.504.831,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	150.877,90	172.281,02	194.965,17	202.250,00	199.250,00	201.750,00
Acquisto di beni e servizi	5.796.233,95	6.118.712,27	7.330.579,07	7.513.816,00	7.439.520,00	7.388.940,00
Trasferimenti correnti	415.699,32	937.791,51	1.247.055,82	945.730,00	859.130,00	859.130,00
Trasferimenti di tributi	-	-	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Fondi perequativi	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi	-	-	-	-	-	-
Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.152,20	37.537,30	67.300,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Altre spese correnti	91.660,50	96.926,96	909.148,98	919.370,00	921.070,00	921.070,00
TOTALE	8.390.487,23	9.378.042,73	12.083.546,80	12.087.497,00	11.946.601,00	11.925.721,00

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Il Presidente, con decreto n. 42 del 15/04/2024 ha approvato per il triennio 2024-2026 il Piano integrato di attività e organizzazione delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 6 del D.L. 80/2021, che ha sostituito, per gli enti con più di 50 dipendenti, i documenti di programmazioni in materia di personale.

Per il triennio 2025-2027 il termine di approvazione del documento è il 31/01/2025: le previsioni iscritte nel bilancio 2025-2027 sono in ogni caso improntate al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale e tengono conto della sottoscrizione avvenuta in data

11.10.2024 del nuovo CCPL del personale dipendente per il triennio 2022-2024.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE - In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; la Comunità della Valle di Sole non applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997);
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al D.L. 78/2010 ed al D.L. 95/2012;
- imposta di bollo e registrazione, calcolata sull'andamento storico dei contratti e sugli atti da registrare in qualità di soggetto passivo d'imposta: imposta di bollo e registro;

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI – Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Si evidenzia che nel bilancio 2025-2027 è stato considerato nelle previsioni anche l'aumento di spesa connesso all'incremento consistente del costo per le utenze elettriche e il gas.

Rientrano inoltre le spese per il funzionamento degli organi istituzionali, quali indennità e rimborsi per gli amministratori.

Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali comprese le spese di progettazione delle opere pubbliche imputate tra le spese correnti: a riguardo si segnala che nel corso del 2019 è stata chiarita la modalità di contabilizzazione delle stesse (tra le spese correnti o in conto capitale) a seconda che l'opera da realizzare sia o meno compresa nei documenti programmatori (DUP): in sostanza i presupposti in base ai quali è possibile contabilizzare le spese di progettazione tra le spese in conto capitale sono che la spesa di progettazione sia contestualizzata in una programmazione complessiva dell'opera e che la realizzazione della stessa sia supportata da fonti di finanziamento attendibili e determinate all'inizio del processo programmatico. In assenza di tali presupposti, la spesa di progettazione deve essere contabilizzata al titolo 1°.

L'art. 6-bis del DL 152/2021 consente di espletare le procedure di affidamento dell'attività di progettazione relativi ai bandi connessi al PNRR anche in mancanza di una specifica previsione nei documenti di programmazione del D.Lgs. 50/2016 (piano triennale opere pubbliche e piano biennale degli acquisti).

Con riferimento alle spese relative agli incarichi, si rileva il venir meno, ad opera del D.L. 124/2019, dei vincoli in materia di consulenze: rimane tuttavia vigente la necessità che i contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, siano riferiti alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio, così come richiesto dall'art. 3 comma della Legge n. 244/2007.

Fanno parte del macroaggregato 03 le spese relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio integrato dei rifiuti, ecc.).

Sono anche comprese le spese per l'utilizzo di beni di terzi, tra cui i canoni per le locazioni immobili.

Le previsioni del macroaggregato 03 sono state calcolate sulla base dei contratti in essere, su quelli nuovi che si prevede di dover stipulare e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte del forte rincaro generalizzato dei prezzi.

TRASFERIMENTI CORRENTI - in questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono:

- trasferimenti relativi all'istruzione e diritto allo studio;
- trasferimenti relativi al settore sociale e del diritto alla casa;
- trasferimenti relativi al settore culturale;
- trasferimenti relativi al settore sportivo;
- trasferimenti relativi ai trasporti e diritto alla mobilità (trasporto turistico invernale).

INTERESSI PASSIVI – Non è prevista la spesa per interessi passivi in quanto non sono in corso ammortamenti di mutui e/o prestiti.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è iscritto per € 52.000,00 nel 2025, per € 52.000,00 nel 2026 e per € 52.000,00 nel 2027 – in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 500.000,00.

Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Allegato c)

COMUNITA' DELLA VALLE DI SOLE

BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

**COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO
CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**

BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

COMUNITA' DELLA VALLE DI SOLE

11/11/2024

ESERCIZIO FINANZIARIO 2025					
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101 - Trasferimenti Correnti Da Amministrazioni Pubbliche	5.648.849,00	0,00	0,00	0,0000 %
2010300	Tipologia 103 - Trasferimenti Correnti Da Imprese	450.000,00	0,00	0,00	0,0000 %
2010400	Tipologia 104 - Trasferimenti Correnti Da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,0000 %
2010500	Tipologia 105 - Trasferimenti Correnti Dall'Unione Europea E Dal Resto Del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,0000 %
2000000	Totale Titolo 2	6.098.849,00	0,00	0,00	0,0000 %
	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100 - Vendita Di Beni E Servizi E Proventi Derivanti Dalla Gestione Dei Beni	5.541.895,00	430.863,08	433.370,00	7,8199 %
3030000	Tipologia 300 - Interessi Attivi	45.500,00	0,00	0,00	0,0000 %
3040000	Tipologia 400 - Altre Entrate Da Redditi Da Capitale	3.000,00	0,00	0,00	0,0000 %
3050000	Tipologia 500 - Rimborsi E Altre Entrate Correnti	398.253,00	0,00	0,00	0,0000 %
3000000	Totale Titolo 3	5.988.648,00	430.863,08	433.370,00	7,2365 %
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4020000	Tipologia 200 - Contributi Agli Investimenti	1.145.800,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.145.800,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4030000	Tipologia 300 - Altri Trasferimenti In Conto Capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in c/capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,0000 %
4040000	Tipologia 400 - Entrate Da Alienazione Di Beni Materiali E Immateriali	23.000,00	0,00	0,00	0,0000 %
4050000	Tipologia 500 - Altre Entrate In Conto Capitale	5.000,00	0,00	0,00	0,0000 %
4000000	Totale Titolo 4	1.173.800,00	0,00	0,00	0,0000 %
	TOTALE GENERALE (***)	13.261.297,00	430.863,08	433.370,00	3,2679 %

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

COMUNITA' DELLA VALLE DI SOLE

11/11/2024

ESERCIZIO FINANZIARIO 2025					
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	12.087.497,00	430.863,08	433.370,00	3,5853 %
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	1.173.800,00	0,00	0,00	0,0000 %

* Non richiedono l'□accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

COMUNITA' DELLA VALLE DI SOLE

11/11/2024

ESERCIZIO FINANZIARIO 2026					
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101 - Trasferimenti Correnti Da Amministrazioni Pubbliche	5.600.896,00	0,00	0,00	0,0000 %
2010300	Tipologia 103 - Trasferimenti Correnti Da Imprese	450.000,00	0,00	0,00	0,0000 %
2010400	Tipologia 104 - Trasferimenti Correnti Da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,0000 %
2010500	Tipologia 105 - Trasferimenti Correnti Dall'Unione Europea E Dal Resto Del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,0000 %
2000000	Totale Titolo 2	6.050.896,00	0,00	0,00	0,0000 %
	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100 - Vendita Di Beni E Servizi E Proventi Derivanti Dalla Gestione Dei Beni	5.465.971,00	433.368,10	433.370,00	7,9285 %
3030000	Tipologia 300 - Interessi Attivi	26.826,00	0,00	0,00	0,0000 %
3040000	Tipologia 400 - Altre Entrate Da Redditi Da Capitale	3.000,00	0,00	0,00	0,0000 %
3050000	Tipologia 500 - Rimborsi E Altre Entrate Correnti	399.908,00	0,00	0,00	0,0000 %
3000000	Totale Titolo 3	5.895.705,00	433.368,10	433.370,00	7,3506 %
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4020000	Tipologia 200 - Contributi Agli Investimenti	409.600,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	409.600,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4030000	Tipologia 300 - Altri Trasferimenti In Conto Capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in c/capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,0000 %
4040000	Tipologia 400 - Entrate Da Alienazione Di Beni Materiali E Immateriali	0,00	0,00	0,00	0,0000 %
4050000	Tipologia 500 - Altre Entrate In Conto Capitale	5.000,00	0,00	0,00	0,0000 %
4000000	Totale Titolo 4	414.600,00	0,00	0,00	0,0000 %
	TOTALE GENERALE (***)	12.361.201,00	433.368,10	433.370,00	3,5059 %

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

COMUNITA' DELLA VALLE DI SOLE

11/11/2024

ESERCIZIO FINANZIARIO 2026					
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	11.946.601,00	433.368,10	433.370,00	3,6276 %
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	414.600,00	0,00	0,00	0,0000 %

* Non richiedono l'□accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

COMUNITA' DELLA VALLE DI SOLE

11/11/2024

ESERCIZIO FINANZIARIO 2027					
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101 - Trasferimenti Correnti Da Amministrazioni Pubbliche	5.569.896,00	0,00	0,00	0,0000 %
2010300	Tipologia 103 - Trasferimenti Correnti Da Imprese	450.000,00	0,00	0,00	0,0000 %
2010400	Tipologia 104 - Trasferimenti Correnti Da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,0000 %
2010500	Tipologia 105 - Trasferimenti Correnti Dall'Unione Europea E Dal Resto Del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,0000 %
2000000	Totale Titolo 2	6.019.896,00	0,00	0,00	0,0000 %
	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100 - Vendita Di Beni E Servizi E Proventi Derivanti Dalla Gestione Dei Beni	5.474.608,00	433.368,10	433.370,00	7,9160 %
3030000	Tipologia 300 - Interessi Attivi	30.500,00	0,00	0,00	0,0000 %
3040000	Tipologia 400 - Altre Entrate Da Redditi Da Capitale	3.000,00	0,00	0,00	0,0000 %
3050000	Tipologia 500 - Rimborsi E Altre Entrate Correnti	397.717,00	0,00	0,00	0,0000 %
3000000	Totale Titolo 3	5.905.825,00	433.368,10	433.370,00	7,3380 %
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4020000	Tipologia 200 - Contributi Agli Investimenti	249.600,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	249.600,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00 %
4030000	Tipologia 300 - Altri Trasferimenti In Conto Capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in c/capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,0000 %
4040000	Tipologia 400 - Entrate Da Alienazione Di Beni Materiali E Immateriali	0,00	0,00	0,00	0,0000 %
4050000	Tipologia 500 - Altre Entrate In Conto Capitale	5.000,00	0,00	0,00	0,0000 %
4000000	Totale Titolo 4	254.600,00	0,00	0,00	0,0000 %
	TOTALE GENERALE (***)	12.180.321,00	433.368,10	433.370,00	3,5580 %

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

COMUNITA' DELLA VALLE DI SOLE

11/11/2024

ESERCIZIO FINANZIARIO 2027					
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	11.925.721,00	433.368,10	433.370,00	3,6339 %
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	254.600,00	0,00	0,00	0,0000 %

* Non richiedono l'□accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

Accantonamento del fondo rischi spese legali:

Sulla base del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, non si è provveduto alla determinazione dell'accantonamento al fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti.

IVA a debito

Vengono stanziati in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente.

Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito alcune informazioni riguardanti la gestione dell'IVA della Comunità della Valle di Sole.

I servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

Codice Attività 841110 - Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Codice Attività 382109 - Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi
Codice Attività 873000 - Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili

L'ultima dichiarazione IVA riferita all'anno d'imposta 2023 è stata trasmessa entro il termine di legge.

Dalla dichiarazione è emersa la seguente situazione:

credito pari ad € 4.089,00.

Fondo perdite società partecipate

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrata a pieno regime dal 2018, dopo un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 – 2017. Tale fondo permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio e favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci affidanti.

L'obbligo di creare il fondo vincolato per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche le Comunità. Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate, e non solo a quelle iscritte nell'elenco ISTAT delle PA. L'accantonamento deve essere calcolato qualora gli Organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (articolo 1, comma 551).

La Corte dei Conti Liguria, con la delibera n. 127 dell' 11 ottobre 2018 chiarisce che l'accantonamento previsto dall'art. 21 comma 1, del D.lgs. 175/2016 deve essere pari al valore dell'intera perdita registrata dalla società partecipata e deve essere suddiviso tra gli enti partecipanti in una quota proporzionale al valore della partecipazione; in nessun caso tale accantonamento può essere limitato al valore della quota parte del patrimonio netto della società partecipata detenuta da ogni ente locale; per le società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra "valore" e "costi" della produzione, ai sensi dell'art. 2425 del codice civile,

nella sua attuale formulazione, con esclusione quindi delle voci relative alla gestione finanziaria e straordinaria. L'accantonamento deve essere previsto nel primo bilancio di previsione successivo alla certificazione del risultato negativo, anche nell'ipotesi in cui sia approvato un piano di risanamento, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 175/2016, nel quale, tra le misure di ripristino dell'equilibrio economico-finanziario della società, non sia previsto l'esborso finanziario da parte dei soci a copertura delle perdite;

Gli Enti locali possono non procedere all'accantonamento, o ridurre lo stesso, nel primo bilancio di previsione successivo alla certificazione del risultato positivo, mediante approvazione del bilancio d'esercizio della società partecipata.

L'articolo 10, comma 6-bis del DL 77/2021 dispone, in considerazione degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, che l'esercizio 2020 non venga computato nel calcolo del triennio ai fini dell'applicazione sia dell'articolo 14, comma 5 (soccorso finanziario), né ai fini dell'articolo 21 (fondo perdite) del testo unico delle società partecipate: in sostanza, quindi, per le perdite di esercizio 2020 l'ente ha potuto non accantonare le somme a titolo di fondo perdite: tale accantonamento diviene nuovamente vigente dal 2022.

La Corte dei Conti Sez. Emilia-Romagna, con deliberazione n. 112/2022, ha precisato tuttavia che le perdite relative al 2020, se non ancora ripianate al termine dell'esercizio 2021, dovranno comunque concorrere alla costituzione del relativo accantonamento, nel bilancio dell'ente locale, in sede di rendicontazione dell'esercizio 2022, in quanto l'art. 10 DL 77/2021 rappresenta una norma derogatoria: in caso contrario verrebbe annullato l'effetto di trascinamento del 2020 sugli esercizi successivi, venendosi a determinare un non consentito effetto "manipolativo" del risultato di amministrazione dell'ente partecipante per gli anni successivi al 2021.

Sulla base dell'istruttoria compiuta dal competente ufficio il fondo non è stato stimato in quanto nessun organismo partecipato presenta un risultato di esercizio negativo.

Fondo garanzia debiti commerciali

Il rispetto dei tempi di pagamento è inserito tra le riforme abilitanti del PNRR (riforma 1.11) ed è, quindi, considerato tra gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano nel suo complesso. Inoltre, la tempestività dei pagamenti è condizione necessaria perché la procedura d'infrazione intrapresa dalla Commissione europea contro l'Italia per la violazione della direttiva 2011/7/UE possa concludersi positivamente.

L'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ha introdotto un'importante norma, valida quale principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai fini della tutela economica della Repubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

In particolare viene introdotto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di accantonare in bilancio un apposito fondo a garanzia dei debiti commerciali scaduti, con la finalità di limitare la capacità degli enti di porre in essere ulteriori spese qualora gli stessi non siano rispettosi dei termini di pagamento dei debiti commerciali di cui al D.Lgs. 231/2011 (30 giorni dalla ricezione della fattura) ovvero in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente.

L'accantonamento obbligatorio varia dall'uno al cinque per cento dell'ammontare degli stanziamenti dell'esercizio in corso riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi, al netto delle spese vincolate, proporzionalmente alla gravità del ritardo rilevato sui pagamenti.

Il Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC), su cui non è possibile disporre impegni e pagamenti, a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali dovrà essere adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

Con il D.L. 34/2019 viene previsto che, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente, la norma non si applichi alle amministrazioni per le

quali il debito commerciale residuo scaduto non superi il 5 per cento del totale delle fatture ricevute. Inoltre si prevede che il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione sia liberato nell'esercizio successivo a quello in cui siano rispettate determinate condizioni di virtuosità.

Entro il 28 febbraio di ciascun anno l'ente dovrà essere adottare una delibera con la quale viene stanziato nella parte corrente del bilancio l'accantonamento in questione, nel caso in cui siano state rilevate le condizioni di cui al comma 859, riferite all'esercizio precedente: tale accantonamento dovrà essere stanziato anche in caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria (art. 9 comma 2 DL 152/2021), ai fini della tempestiva attuazione del PNRR. L'indicatore relativo al debito commerciale residuo, per gli esercizi 2023 e 2024 potrà essere elaborato sulla base dei dati contabili dell'Ente previo invio della comunicazione dello stock di debito residuo scaduto relativa ai due esercizi e previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile.

Con riferimento all'attuale livello dell'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti per l'anno 2024, calcolato tenendo conto anche delle fatture scadute non ancora pagate e sulla base delle informazioni presenti nelle registrazioni contabili dell'ente, e della stima del dato relativo al debito commerciale residuo scaduto sul totale delle fatture ricevute (inferiore al 5%), si ritiene pertanto di non prevedere nel bilancio di previsione 2025-2027 tale accantonamento, riservandosi di prevederlo in sede di variazione di bilancio nel corso del 2025 qualora ne ricorrano i presupposti.

TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati:

Macroaggregati di spesa	TREND STORICO			PREVISIONI DI BILANCIO		
	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Previsione assestata 2024	Previsione esercizio 2025	Previsione esercizio 2026	Previsione esercizio 2027
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.780.829,11	2.297.560,79	608.623,67	1.039.800,00	297.700,00	152.700,00
Contributi agli investimenti	550.929,73	380.931,21	80.141,81	134.000,00	116.900,00	101.900,00
Altri trasferimenti in c/capitale	-	-	-	-	-	-
Altre spese in c/capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.331.758,84	2.678.492,00	688.765,48	1.173.800,00	414.600,00	254.600,00

INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche, tenendo conto delle spese finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato, e le spese re-imputate da esercizi precedenti.

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI.

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi di manutenzione straordinaria e degli acquisti in conto capitale, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, nonché l'elenco dei lavori pubblici stanziati nel triennio.

ENTRATE CORRENTI

Particolare attenzione deve essere posta all'analisi delle entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti ed al rimborso dei prestiti.

Le risorse correnti costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura è costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

Non sono previste spese concernenti gli investimenti che si prevede di stanziare nel bilancio gestionale/PEG **per l'esercizio in corso di gestione e per gli esercizi successivi (2025-2026) finanziate con le entrate correnti.**

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (TITOLO 4)

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti. Nell'allegato al bilancio e al rendiconto riguardante il risultato di amministrazione è data evidenza della quota costituita da entrate genericamente "destinate" al finanziamento degli investimenti e della quota vincolata al finanziamento di specifici investimenti.

Nel bilancio di previsione finanziario la voce è complessivamente stanziata come segue:

2024	134.000,00
2025	116.900,00
2026	101.900,00

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Sono previste in questo macroaggregato:

Fondo pluriennale vincolato: si veda paragrafo successivo.

TITOLO IV - RIMBORSO DI PRESTITI

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2025 risulta essere pari ad € 0,00.

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui in essere ammontano ad € 0,00 per il 2025, € 0,00 per il 2026 ed € 0,00 per il 2027.

TITOLO VII – SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

ELENCO SPESA IN CONTO CAPITALE - ESERCIZIO FINANZIARIO 2025

CLASSIFICAZIONE	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO	P.N.R.R.	CAP	BIM	CAP	PAT	CAP	CANONI AGGIUNTIVI - LETT. E)	CAP	CANONI AGGIUNTIVI - LETT. a)	CAP	Cessione di beni	2026	2027
1.01.2.02	211503	ACQUISTO MOBILI E ARREDI PER GLI ORGANI ISTITUZIONALI E SALE RIUNIONI	2.000,00									2.000,00	321310		2.000,00	2.000,00
1.02.2.02	212503	ACQUISTO MOBILI E ARREDI PER IL SERVIZIO DI SEGRETERIA	2.000,00									2.000,00	321310		2.000,00	2.000,00
1.02.2.02	212506	ACQUISTO MACCHINE PER UFFICIO PER IL SERVIZIO DI SEGRETERIA GENERALE	200,00									200,00	321310		200,00	200,00
1.02.2.02	212507	ACQUISTO HARDWARE PER IL SERVIZIO DI SEGRETERIA GENERALE	1.000,00									1.000,00	321310		1.000,00	1.000,00
1.02.2.02	212599	ACQUISTO SOFTWARE	500,00									500,00	321310		500,00	500,00
1.03.2.02	213503	ACQUISTO MOBILI E ARREDI PER IL SERVIZIO FINANZIARIO	1.000,00									1.000,00	321310		1.000,00	1.000,00
1.05.2.02	215503	ACQUISTO MOBILI E ARREDI PER I SERVIZI GENERALI	5.000,00									5.000,00	321310		5.000,00	5.000,00
1.05.2.02	215507	ACQUISTO HARDWARE PER I SERVIZI GENERALI	3.000,00									3.000,00	321310		3.000,00	3.000,00
1.06.13.08	216210	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SEDE DELLA COMUNITA'	50.000,00									50.000,00	321310		0,00	
1.06.2.02	216503	ACQUISTO MOBILI E ARREDI PER IL SERVIZIO TECNICO	3.000,00									3.000,00	321310		3.000,00	3.000,00
1.06.2.02	216504	ACQUISTO IMPIANTI E MACCHINARI PER LA SEDE DELLA COMUNITA'	2.000,00									2.000,00	321310		2.000,00	2.000,00
1.06.2.02	216507	ACQUISTO HARDWARE PER IL SERVIZIO TECNICO	2.000,00									2.000,00	321310		2.000,00	2.000,00
1.10.2.02	217503	ACQUISTO MOBILI E ARREDI PER IL SERVIZIO RISORSE UMANE	1.000,00									1.000,00	321310		1.000,00	1.000,00
9.02.2.02	245210	ATTIVAZIONE DELLA RETE DI RISERVE "ALTO NOCE" AI SENSI DELLA L.P. 11/2007	145.000,00			45.000,00	321455	60.000,00	321450			40.000,00	321311		145.000,00	
9.02.2.02	245230	PROGETTO STRAORDINARIO DI RECUPERO PAESAGGISTICO/AMBIENTALE E TERRITORIALE	130.000,00							130.000,00	321321				130.000,00	130.000,00
9.03.2.02	246501	ACQUISTO MEZZI DI TRASPORTO STRADALI (RILEVANTE AI FINI I.V.A.)	0,00													
9.03.2.02	246505	ACQUISTO ATTREZZATURE PER IL SERVIZIO AMBIENTE (RILEVANTE AI FINI I.V.A.)	23.000,00									0,00	321312	23.000,00	0,00	0,00
9.03.2.02	246600	PNRR - M2C1 - INV. 1.1 - CUP G51E22000200007: ACQUISTO ATTREZZATURE PER MIGLIORARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA PER UTENZE, TERRITORIO E CENTRO INTEGRATO (RILEVANTE AI FINI I.V.A.)	231.800,00	190.000,00	321050							41.800,00	321313			
8.02.2.03	247332	CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI PER ACQUISTO L.P. 21/92	98.200,00					98.200,00	330610						85.200,00	73.300,00
8.02.2.03	247333	CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI PER COSTRUZIONE L.P. 21/92	27.600,00					27.600,00	330615						24.500,00	21.600,00
8.02.2.03	247334	CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI PER ACQUISTO L.P. 1/2014	2.300,00					2.300,00	330640						2.200,00	2.000,00
8.02.2.03	247345	CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI PER ACQUISTI E RISANAMENTI L.P. 21/92	900,00					900,00	330530						5.000,00	5.000,00
8.02.2.03	247357	CONTRIBUTI DA RESTITUIRE ALLA PAT	5.000,00					5.000,00	360100							
10.05.2.02	285215	INCARICHI PER PROGETTAZIONI, STUDI DI FATTIBILITA', VALUTAZIONI E/O VALORIZZAZIONI IN AMBITO SPORTIVO, RICREATIVO E DEL TURISMO	70.000,00									70.000,00	321310			
12.01.2.02	291280	LAVORI DI ADEGUAMENTO CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE NUOVA SEDE OSSANA	357.300,00					300.000,00	321459			57.300,00	321310			
12.01.2.02	291230	ACQUISTO MOBILI, ARREDI, ELETTRODOMESTICI E APPARECCHIATURE PER CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE	10.000,00					10.000,00	321459							
			1.173.800,00	190.000,00		45.000,00		504.000,00		130.000,00		281.800,00		23.000,00	414.600,00	254.600,00

ELENCO SPESA IN CONTO CAPITALE - ESERCIZIO FINANZIARIO 2026

CLASSIFICAZIONE	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO	P.N.R.R.	CAP	BIM	CAP	PAT	CAP	CANONI AGGIUNTIVI - LETT. E)	CAP	CANONI AGGIUNTIVI - LETT. a)	CAP	Cessione di beni	Avanzo di amministrazioni	CAP
1.01.2.02	211503	ACQUISTO MOBILI E ARREDI PER GLI ORGANI ISTITUZIONALI E SALE RIUNIONI	2.000,00									2.000,00	321310			
1.02.2.02	212503	ACQUISTO MOBILI E ARREDI PER IL SERVIZIO DI SEGRETERIA	2.000,00									2.000,00	321310		0,00	0/004
1.02.2.02	212506	ACQUISTO MACCHINE PER UFFICIO PER IL SERVIZIO DI SEGRETERIA GENERALE	200,00									200,00	321310			
1.02.2.02	212507	ACQUISTO HARDWARE PER IL SERVIZIO DI SEGRETERIA GENERALE	1.000,00									1.000,00	321310			
1.02.2.02	212599	ACQUISTO SOFTWARE	500,00									500,00	321310			
1.03.2.02	213503	ACQUISTO MOBILI E ARREDI PER IL SERVIZIO FINANZIARIO	1.000,00									1.000,00	321310			
1.05.2.02	215503	ACQUISTO MOBILI E ARREDI PER I SERVIZI GENERALI	5.000,00									5.000,00	321310			
1.05.2.02	215507	ACQUISTO HARDWARE PER I SERVIZI GENERALI	3.000,00									3.000,00	321310			
1.06.2.02	216503	ACQUISTO MOBILI E ARREDI PER IL SERVIZIO TECNICO	3.000,00									3.000,00	321310		0,00	0/004
1.06.2.02	216504	ACQUISTO IMPIANTI E MACCHINARI PER LA SEDE DELLA COMUNITA'	2.000,00									2.000,00	321310			
1.06.2.02	216507	ACQUISTO HARDWARE PER IL SERVIZIO TECNICO	2.000,00									2.000,00	321310			
1.10.2.02	217503	ACQUISTO MOBILI E ARREDI PER IL SERVIZIO RISORSE UMANE	1.000,00									1.000,00	321310		0,00	0/004
9.02.2.02	245210	ATTIVAZIONE DELLA RETE DI RISERVE "ALTO NOCE" AI SENSI DELLA L.P. 11/2007	145.000,00			45.000,00	321455	60.000,00	321450			40.000,00	321311			
9.02.2.02	245230	PROGETTO STRAORDINARIO DI RECUPERO PAESAGGISTICO/AMBIENTALE E TERRITORIALE	130.000,00							130.000,00	321321					
8.02.2.03	247332	CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI PER ACQUISTO L.P. 21/92	85.200,00					85.200,00	330610							
8.02.2.03	247333	CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI PER COSTRUZIONE L.P. 21/92	24.500,00					24.500,00	330615							
8.02.2.03	247334	CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI PER ACQUISTO L.P. 1/2014	2.200,00					2.200,00	330640							
8.02.2.03	247357	CONTRIBUTI DA RESTITUIRE ALLA PAT	5.000,00					5.000,00	360100							
			414.600,00	0,00		45.000,00		176.900,00		130.000,00		62.700,00		0,00	0,00	

ELENCO SPESA IN CONTO CAPITALE - ESERCIZIO FINANZIARIO 2027

CLASSIFICAZIONE	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO	P.N.R.R.	CAP	BIM	CAP	PAT	CAP	CANONI AGGIUNTIVI - LETT. E)	CAP	CANONI AGGIUNTIVI - LETT. a)	CAP	Cessione di beni	Avanzo di amministrazioni	CAP
1.01.2.02	211503	ACQUISTO MOBILI E ARREDI PER GLI ORGANI ISTITUZIONALI E SALE RIUNIONI	2.000,00									2.000,00	321310			
1.02.2.02	212503	ACQUISTO MOBILI E ARREDI PER IL SERVIZIO DI SEGRETERIA	2.000,00									2.000,00	321310		0,00	0/004
1.02.2.02	212506	ACQUISTO MACCHINE PER UFFICIO PER IL SERVIZIO DI SEGRETERIA GENERALE	200,00									200,00	321310			
1.02.2.02	212507	ACQUISTO HARDWARE PER IL SERVIZIO DI SEGRETERIA GENERALE	1.000,00									1.000,00	321310			
1.02.2.02	212599	ACQUISTO SOFTWARE	500,00									500,00	321310			
1.03.2.02	213503	ACQUISTO MOBILI E ARREDI PER IL SERVIZIO FINANZIARIO	1.000,00									1.000,00	321310			
1.05.2.02	215503	ACQUISTO MOBILI E ARREDI PER I SERVIZI GENERALI	5.000,00									5.000,00	321310			
1.05.2.02	215507	ACQUISTO HARDWARE PER I SERVIZI GENERALI	3.000,00									3.000,00	321310			
1.06.2.02	216503	ACQUISTO MOBILI E ARREDI PER IL SERVIZIO TECNICO	3.000,00									3.000,00	321310		0,00	0/004
1.06.2.02	216504	ACQUISTO IMPIANTI E MACCHINARI PER LA SEDE DELLA COMUNITA'	2.000,00									2.000,00	321310			
1.06.2.02	216507	ACQUISTO HARDWARE PER IL SERVIZIO TECNICO	2.000,00									2.000,00	321310			
1.10.2.02	217503	ACQUISTO MOBILI E ARREDI PER IL SERVIZIO RISORSE UMANE	1.000,00									1.000,00	321310		0,00	0/004
9.02.2.02	245230	PROGETTO STRAORDINARIO DI RECUPERO PAESAGGISTICO/AMBIENTALE E TERRITORIALE	130.000,00							130.000,00	321321					
8.02.2.03	247332	CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI PER ACQUISTO L.P. 21/92	73.300,00					73.300,00	330610							
8.02.2.03	247333	CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI PER COSTRUZIONE L.P. 21/92	21.600,00					21.600,00	330615							
8.02.2.03	247334	CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI PER ACQUISTO L.P. 1/2014	2.000,00					2.000,00	330640							
8.02.2.03	247357	CONTRIBUTI DA RESTITUIRE ALLA PAT	5.000,00					5.000,00	360100							
			254.600,00	0,00		0,00		101.900,00		130.000,00		22.700,00		0,00	0,00	

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Importanti innovazioni hanno riguardato il fondo pluriennale vincolato nel corso del 2019, ad opera del DM 01/03/2019, con la riscrittura dell'intero paragrafo 5.4 dedicato al fondo pluriennale vincolato nell'allegato 4/2 relativo al principio applicato della contabilità finanziaria; il successivo DM 01/08/2019 ha poi precisato la corretta terminologia in relazione alla disciplina del codice dei contratti pubblici (D.lgs. 36/2023).

Le modifiche hanno riguardato la possibilità di mantenere le somme stanziate per il finanziamento del primo livello di progettazione delle opere pubbliche (studio di fattibilità tecnico economico) di importo superiore ad € 40.000,00, facendole confluire nell'FPV, ancorché non ancora impegnate, a condizione che siano state formalmente attivate le relative procedure di affidamento, con l'avvertimento che l'aggiudicazione definitiva debba avvenire entro l'esercizio successivo (diversamente le somme confluiranno nel risultato di amministrazione).

La modifica ha riguardato anche la disciplina della costituzione dell'FPV per i lavori pubblici e le corrispondenti condizioni legittimanti.

Le novità più rilevanti riguardano i seguenti aspetti:

- la necessità che l'intervento cui il fondo pluriennale si riferisce risulti inserito nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici (tale condizione non riguarda gli appalti pubblici di lavori di valore

compreso tra 40.000 e 100.000 euro);

- la definizione di quali spese, contenute nel quadro economico, se attivate prima dell'avvio della procedura di individuazione dell'appaltatore, possano consentire il mantenimento del quadro economico dell'opera nell'FPV (spese per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici servizi, e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale);

- la possibilità di mantenere nell'FPV le somme dell'intero quadro economico in presenza di un ordinato svolgimento delle attività relative ai diversi livelli di progettazione, senza soluzione di continuità tra i diversi esercizi finanziari, ed infine, delle procedure di aggiudicazione dei lavori, anche qui con l'avvertenza che, qualora l'aggiudicazione definitiva non intervenga entro l'esercizio successivo, le corrispondenti somme confluiranno nel risultato di amministrazione.

E' stata poi riscritta la norma circa la possibilità di utilizzo dei ribassi d'asta per varianti dell'opera, legandola alla rideterminazione del quadro economico entro il secondo esercizio dalla stipula del contratto con l'appaltatore, confermando la norma già compresa nell'art. 6ter del D.L. n. 91/2017.

Nel 2025 l'FPV in entrata derivante dall'applicazione di tale normativa ammonta ad € 0,00.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni per le quali non sono previsti introiti;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria per i quali non sono previsti introiti;
- alienazione di immobilizzazioni totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento;
- accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Si segnalano inoltre le seguenti entrate considerate non ricorrenti:

- trasferimenti correnti della Provincia a finanziamento attività socio-assistenziali;
- concorsi e rimborsi dei diversi servizi e indennizzi da assicurazioni.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali (non previste in parte corrente), per le quali non sono previsti stanziamenti;
- b) i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- c) le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- d) gli investimenti diretti;
- e) i contributi agli investimenti.

Tra le spese non ricorrenti occorre inoltre segnalare:

- i rimborsi spese per personale in convenzione;
- la spesa per attività culturali;
- i trasferimenti in ambito sportivo e ricreativo;
- spese diverse per attività socio-assistenziali.

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

La Comunità della Valle di sole non ha rilasciato garanzie fideiussorie per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essa dipendenti, da consorzi cui partecipa, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Non ha inoltre rilasciato garanzie fideiussorie a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1.

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI.

L'ente non ha enti od organismi strumentali.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente:

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Consorzio dei Comuni Trentini	0,54%
Trentino Digitale S.p.A.	0,2139%
Trentino Riscossioni S.p.A.	0,1515%
Trentino Trasporti S.p.A.	0,10108%
Dolomiti Energia Holding S.p.A.	0,00098421%
Pejo Funivie S.p.A.	0,00000021%
Funivie Folgarida Marilleva S.p.A.	0,0908%

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

Il Decreto MEF del 01/08/2019 ha introdotto nuove tabelle dimostrative delle diverse quote del risultato presunto di amministrazione (prospetti a1, a2 ed a3): tali tabelle sono da allegare obbligatoriamente al bilancio di previsione qualora l'ente applichi al bilancio di previsione quote di avanzo presunto vincolato e/o accantonato:

Come indicato nella tabella del risultato presunto di amministrazione, per la Comunità della Valle di Sole esso ammonta complessivamente ad €: 8.911.656,44, così suddiviso:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024:		
+	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2024	10.174.466,24
+	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2024	322.209,38
+	Entrate già accertate nell'esercizio 2024	13.488.516,29
-	Uscite già impegnate nell'esercizio 2024	15.144.155,32
-	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2024	98,17
+	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2024	21.499,62
+	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2024	49.218,40
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2025	8.911.656,44
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2024	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	8.911.656,44
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024:		
Parte accantonata		
	FONDO ANTICIPAZIONI LIQUIDITA	0,00
	FONDO PERDITE SOCIETA PARTECIPATE	0,00
	FONDO CONTEZIOSO	0,00
	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA	1.587.456,06
	ACCANTONAMENTO RESIDUI PERENTI (solo per le regioni)	0,00
	ALTRI ACCANTONAMENTI	437.731,42
	B) Totale parte accantonata	2.025.187,48
Parte vincolata		
	VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE	3.363.166,53
	VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	0,00
	VINCOLI DERIVANTI DA FINANZIAMENTI	0,00
	VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE	0,00
	ALTRI VINCOLI	0,00
	C) Totale parte vincolata	3.363.166,53
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	91.490,08
	E) TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)	3.431.812,35
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.

La Comunità della Valle di Sole non ha previsto l'applicazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2025 dell'avanzo presunto vincolato, accantonato o destinato agli investimenti: pertanto non è tenuto ad elaborare le tabelle A1, A2 ed A3 relative al dettaglio delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti relative al risultato presunto di amministrazione.

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

EQUILIBRI COSTITUZIONALI

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di *Maastricht* relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018 ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

La commissione Arconet ha chiarito che, con riferimento al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il Decreto MEF del 01/08/2019.

Per quanto concerne il rispetto degli equilibri di bilancio richiesti ai sensi della Legge n. 145/2018, si rinvia all'apposita sezione: la verifica finale verrà eseguita in sede di rendiconto.

Malè, novembre 2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
rag Elena Angeli